

L'INTERVISTA Il mare vibonese nel complesso pulito, piacevole sorpresa dell'estate

Depurazione, il prefetto soddisfatto

La task force per i controlli attivata lo scorso maggio ha dato i suoi frutti

di FRANCESCO PRESTIA

«COSA vuole che le dica, evidentemente l'attività capillare di controllo ha sortito gli effetti sperati». E' appena accennato il sorriso del prefetto Guido Longo ma si coglie chiaramente la sua soddisfazione per aver risolto un problema che negli anni precedenti è sembrato insuperabile: far funzionare bene la rete dei depuratori, soprattutto quelli della costa, e di conseguenza offrire a residenti e turisti un mare finalmente pulito. Inutile ricordare qui le pubbliche denunce e proteste degli anni scorsi per un mare che periodicamente diventava sporco, inquinato, spesso quasi una vera e propria cloaca, con strisce immonde di liquami a spasso nell'acqua. Un fenomeno che faceva inorridire tutti i villeggianti, soprattutto quanti si sobbarcavano a lunghi viaggi per venire sulle nostre coste a trascorrere le loro vacanze. Come si diceva però quest'anno, vox populi, la situazione è nettamente migliorata, qualche episodio di mare sporco si è visto ma si è trattato di un fenomeno molto limitato e sporadico.

Insomma, prefetto, come è riuscito a compiere questo piccolo grande "miracolo"?

«Nessun "miracolo" come dice Lei, ma semplicemente un modus operandi che ha pagato in termini di risultati».

In che senso?

«Beh, ci siamo mossi per tempo, costituendo già a maggio una task force composta dalle varie forze di polizia, soprattutto la Capitaneria di Porto, che si è dedicata ad un'attenta e costante attività di controllo delle possibili criticità».

Può essere più preciso?

«Abbiamo programmato cioè tutta una serie di interventi volti ad accertare il corretto funzionamento dell'intero sistema della depurazione sul nostro territorio. E questo monitoraggio ha inciso in maniera significativa».

Insomma, i depuratori comunali erano dei colabrodo...

«Il fenomeno del mare sporco non era dovuto soltanto al cattivo funzionamento dei depuratori comunali. Le responsabilità erano anche dei titolari delle strutture turistico-ricettive».



Che scaricavano i liquami a mare appena ne avevano l'occasione?

«Che scaricavano liquami non depurati. Veda, la depurazione ha un costo e finora molti non volevano accollarseli. Quest'anno la situazione è cambiata in meglio. Forse quest'anno si sono resi conto che quelli non sono costi ma un investimento per la loro attività. Il mare pulito infatti vuol dire più turisti che giungono qui da noi e che ci tornano».

Sono diventati tutti angioletti, dunque?

«Qualcuno è stato sanzionato ma nel complesso i controlli hanno funzionato. Se vuole, anche come deterrente».

Domanda: perché non si è fatto altrettanto negli anni scorsi, quando invece il mare appariva spesso come una cloaca? E se lo si è fatto, perché non sono arrivati i risultati sperati?

«Lasci perdere, non guardiamo al passato. Posso rispondere soltanto

di ciò che ho fatto io. Sono arrivato a Vibo ad inizio di marzo e mi sono subito mosso nella direzione che ho detto perché realmente convinto che il turismo sia la maggiore risorsa di questo territorio. E sono lieto che vibonesi e turisti abbiano potuto godere di un mare complessivamente pulito».

L'attività di controllo verrà ripetuta anche l'anno prossimo?

«Naturalmente, altrimenti si tornerebbe al punto di partenza».

Dunque, se tanto mi dà tanto l'estate prossima avremo un mare altrettanto pulito e godibile, e di conseguenza una stagione positiva?

«Ce lo auguriamo tutti. I controlli sono ormai "istituzionalizzati" per cui è ragionevole aspettarci almeno la stessa situazione di quest'anno».

Per concludere, prefetto, cosa si sente di dire agli imprenditori turistici?

«Hanno dimostrato sensibilità verso un problema che riguarda l'intero territorio e sta a cuore a tutti noi. Li voglio perciò ringraziare per la collaborazione fornita e che, sono certo, continueranno a dare».